

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resta è del maligno» Mt 5 37

sped. abb. post. - gruppo 1/bis 70%

### Una rotta maledetta

Nel giro di solo otto anni tre sciagure aeree si sono verificate sui voli per Palermo. L'ultima quella del volo Bologna-Palermo di venerdì 27 giugno nella quale sono periti 77 passeggeri e quattro membri dell'equipaggio. Sembra una maledizione Palermo e la Sicilia collezionano un altro primato negativo in senso assoluto che ci è dato dal maggior numero di sciagure aeree sulla rotta per Palermo con il maggior numero di morti: 5 maggio 1972 un quadrigetto DC8 dell'Alitalia si schiantò, al momento di atterrare sull'aeroporto di Punta Raisi, contro la vetta di Montagnalonga. 1 morti sono 115 ed è la sciagura più grave per numero di morti verificatasi in Italia 23 dicembre 1978 un bigetto DC9 dell'Alitalia al momento di atterrare all'aeroporto di Punta Raisi si inabissò in mare. 1 morti sono 108 e la sciagura è al secondo posto per numero di morti 27 giugno 1980 un bireattore DC9 dell'Itavia esplose in volo nelle vicinanze di Ustica mentre era diretto su Palermo. 1 morti sono 81 e la sciagura è al terzo posto per numero di morti in Italia.

Per avere il senso di questo triste primato basta ricordare che negli ultimi venti anni in Italia si sono verificate 19 sciagure aeree, di cui tre su Palermo, con 656 morti complessivamente di cui 304 solo nelle tre sciagure su Palermo!

Per la prima sciagura, quella di Montagnalonga, l'inchiesta non ancora purtroppo conclusa, adossa le responsabilità in parte all'errore dei piloti ed in parte alle carenze dell'assistenza aeroportuale.

Nella seconda sciagura si torna a parlare di errore dei piloti e di carenza di assistenza aeroportuale, non che di mancanza di idonea e tempestiva azione di salvataggio in mare.

Per questa sciagura mille e mille ipotesi si sono fatte e si faranno, tingendo di giallo una vicenda altamente drammatica ed inquietante. L'unica cosa certa, avvalorata dall'esame medico dei cadaveri e da un primo esame dei rottami, è che l'aereo è esploso in aria mentre navigava all'altezza di 7.500 metri improvvisamente, senza che il pilota abbia avuto il tempo di dire qualcosa alla torre di controllo con la quale era stato in contatto fino a qualche minuto prima di scomparire dal radar. Si è parlato di sabotaggio dello scoppio di un ordigno esplosivo a bordo, di un colpo di pistola o del scoppio di un fornellino a gas contenuto nel bagaglio che agendo sull'impianto di pressurizzazione, abbia provocato una decompressione e una conseguente esplosione. Si è parlato di collisione in volo con un altro aereo, possibilmente militare o con un missile o con un meteorite — strano che nessuno abbia ancora affacciato l'ipotesi di un UFO — ma è veramente difficile che in simili casi il pilota non abbia il tempo di darne notizia se è vero che in Libano il comandante di un DC8 Alitalia colpito da un missile, ebbe il tempo di trasmettere mentre stava precipitando.

Si è parlato di cedimento strutturale che ha causato la decompressione e lo scoppio, ma da parte della società si sottolinea che il DC9 aveva quattordici anni di vita e 29.544 ore di volo, inferiore del 50 per cento a quelle dei jets in servizio in tutto il mondo, che il 5 gennaio era uscito da una revisione generale.

Certo è che chi scrive, viaggiando sulla stessa rotta o non e molto su un aereo dello stesso tipo, impossibile dire se era lo stesso, circa sulla verticale dell'Isola di Ponza, ha assistito ad un dirottamento su Lamezia Terme perché il pilota accusava note meccaniche.

Questo DC9 scoppio in cielo con il suo prezioso carico di vite umane, lanciato da una altezza di 7.500 metri nelle profondità del Tirreno, su un fondale di circa 3.000 metri, senza una causa a prima vista plausibile, così come se si trattasse di una amara beffa del destino di un sortilegio ci lascia tanto di amaro e di angoscia, un senso di maledizione e di sinistra fatalità.

Le molte commissioni di inchiesta sino già all'opera nel tentativo di trovare una spiegazione che già si presenta alquanto difficile, perché difficile e recuperare la «scatola nera» e il «registratori di voci» finiti con la cabina nelle inaccessibili profondità del mare. Perciò le ipotesi rimarranno tali e non ci saranno date certe. L'unica certezza che ci resta, come ha affermato il Cardinale Pappalardo nell'omelia del solenne funerale in Cattedrale, è che «siamo in pochi anni alla terza esperienza di un disastro aereo di immani proporzioni. La nostra città finisce per assumere triste notorietà anche per queste ricorrenti sciagure delle quali si fa un gran parlare prolungandone il ricordo e le sofferenze».

**mobilitazione cantù**



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

direzione per la Sicilia  
Trapani tel. 23.485

Con una nuova legge regionale

## Maggiore assistenza all'emigrato siciliano

E' previsto un contributo straordinario di lire 350.000 - Un comitato per l'emigrazione in ogni comune con oltre trentamila abitanti

La nuova legge regionale n. 55 del giugno scorso che prevede l'istituzione in ogni comune non inferiore ai 30 mila abitanti di un comitato per l'emigrazione viene a dare un certo assetto a questa delicatissima branca sociale che ha bisogno proprio di assistenza materiale e culturale sia al fine dell'attuazione di previdenze e di incentivi che nell'intento di agevolare il mantenimento dei collegamenti fra gli emigrati che si trovano all'estero e i loro familiari rimasti in Sicilia.

Tali comitati comunali per l'emigrazione composti dal sindaco o da un suo delegato, da tre consiglieri da quattro rappresentanti dei patronati e da cinque rappresentanti delle associazioni degli emigranti fanno capo alla Consulta regionale per il lavoro e la previdenza sociale.

La legislazione viene dunque a confermare vecchie leggi già esistenti in favore degli emigrati e ne viene a proporre di nuove al fine di agevolare in particolare quegli emigrati che ritornano definitivamente in Sicilia. La legge parla di un contributo straordinario di 350 mila lire di un contributo a titolo rimborso spese di viaggio e trasporto masserizie di 100 mila lire per coloro che

rientrano dai paesi europei, di 200 mila lire per coloro che rientrano da paesi extraeuropei più altre agevolazioni anche per i familiari.

La situazione migratoria siciliana dice che in questi ultimi tempi i lavoratori che hanno lasciato la Sicilia per un lavoro più redditizio sono circa 820.850 mila. Fra i lavoratori la componente più rilevante è quella maschile, mentre le donne si trovano preferibilmente in Belgio e in Francia e più lontano in Canada in Australia, in Argentina, al fine di mantenere intatto il nucleo familiare.

La maggiore facilità di integrazione si riscontra sempre nell'area americana, in quell'area cioè, nella quale dal 1860 al 1914 si registrò il maggiore afflusso di emigrati siciliani, afflusso che ebbe alti e bassi dal 1920 al 1925 per gli spostamenti migratori verso la Cirenaica e la Libia e, in seguito, col passare degli anni (1946-1971) verso l'Argentina e il Venezuela e ancora successivamente verso la Svizzera, la Francia, la Germania e il Belgio. Dal '62 al '70 un forte richiamo provenne dalle aree industriali dell'Italia settentrionale avviate verso il boom degli anni '60.

Nel 1972 si verificò un fatto nuovo: i ritorni degli emigrati superarono le partenze. Fu il sopravvenire e l'accentuarsi della crisi petrolifera degli anni '70 con la conseguente recessione industriale e occupazionale che colpì per primi gli emigrati che rimasero senza lavoro e si videro costretti a tornare ai paesi di origine mentre si chiusero le strade dell'emigrazione per coloro che negli stessi paesi erano senza lavoro.

I ritorni dall'Europa cominciarono ad avere un ritmo accelerato a causa della mancanza di formazione professionale e culturale degli emigrati siciliani. Intanto più della metà di questi emigrati si trova nel 1975 nei Paesi europei. L'altra metà nelle Americhe e circa 42 mila in Australia. Oggi da dati recenti, dopo gli studi condotti dall'Italo americano Gianfranco Cresciani dell'università di Sidney, si riscontra che l'Australia accoglie oltre 700 mila italiani occupati per lo più nell'industria siderurgica e metalmeccanica e che la lingua italiana sta affermando, così suscitando un interesse che va man mano crescendo.

La nuova consultazione regionale siciliana dell'emigrazione, di cui abbiamo parlato precedentemente, tiene conto nella sua formazione costitutiva della presenza di quattro rappresentanti per le aree extraeuropee, uno per il nord America due per l'America del sud, ed uno per l'Australia. Questi quattro rappresentanti per i Paesi extraeuropei sono nominati con decreto dell'assessore regionale per il lavoro e la previdenza, sentita la Commissione per il lavoro dell'assemblea regionale siciliana.

Attualmente la condizione di emigrato va ad essere valutata non solo sotto il profilo economico (a volte risolto) ma anche sotto quello di emarginazione dal contesto produttivo del paese di origine.

Storia a se fa la collettività italiana nei Paesi dell'area americana la quale ha espresso alcune personalità che hanno oggi un peso nella politica, nell'economia nelle professioni, ma anche nella mafia.

IRENE MARUSSO

### Lo stato di salute della nostra lira

Come, già, nell'anno 1979 l'Assemblea annuale della Banca d'Italia si è riunita alla vigilia di una tornata elettorale elezioni amministrative per le Regioni a Statuto ordinario, le Province ed i Comuni. Pure, questa volta, vera un'attesa che va al di là dei «Sanctuari dell'economia nazionale» ma per motivi appunto diversi. Un anno fa riguardavano la posizione personale di un Governatore assai amareggiato da una vicenda giudiziaria in cui si sentiva, a torto, coinvolto ed in procinto di lasciare la carica di Governatore della Banca d'Italia. Oggigiorno l'interesse era rivolto allo stato di salute della nostra lira, alle sue capacità di tenuta nei riguardi delle altre monete e forti e conseguentemente alle incipienti minacce di svalutazione della nostra moneta.

Il dr. Carlo Azeglio Ciampi, nuovo Governatore della Banca d'Italia ha anticipato le proprie personali preoccupazioni con la relazione annuale tenuta al Senato della Repubblica. «Le considerazioni finali e transitorie» del suo autorevole «Intervento» pubblicato del 31 maggio scorso saranno simultaneamente una diagnosi e la conseguente indicazione della cura necessaria e sufficiente per «risanare» una situazione irrimediabilmente «difficoltosa» obiettiva.

Non ci troviamo, certamente, al limite drammatico di alcuni anni fa. «Le riserve valutarie» di monete pregiate (dollari USA etc.) accumulate — nel mese di marzo passato erano di 37.168 miliardi di lire valore corrispondente — e l'accesso relativamente facile al credito bancario dall'estero permettono di correggere lo squilibrio nei cambi. Ma il saggio di «inflazione» pare attestato sopra le dimensioni alla lunga non sostenibili ed il disavanzo che ne discende sopra «la bilancia commerciale» è un bagaglio che diviene assai pesante.

Dopo gli allarmi causati dalle dichiarazioni del Ministro per il tesoro on. Filippo Maria Pandolfi e dello stesso Governatore Ciampi l'Esecutivo ha fatto sapere di essere decisamente «contro» alla svalutazione della nostra lira. Come ha osservato ancora, il 31 maggio scorso il Ministro per l'Industria on. Bisaglia le affermazioni di «principio» però non sono sufficienti. E' come dire che si è contro il cancro. Ma se «l'inflazione» e il cancro dell'economia resta il 22 per cento certe decisioni diverrebbero necessarie. Per evitare «la svalutazione» della nostra moneta concludendo e necessario battere «l'inflazione» che complica, purtroppo il «confronto» della nostra economia con le altre economie industriali ovviamente, dei Paesi industrializzati. Ed in tale prospettiva non può non inquadarsi il discorso di una diminuzione della «Spesa Pubblica» che coinvolge le imprese a partecipazione statale (le c.d. «PP SS»: IRI, ENI, EFMI, etc.).

L'ampiezza della fenomenologia che dobbiamo affrontare e da sola un segno di «allarme». Nel primo trimestre dell'anno corrente 1980 il passivo della «bilancia commerciale» è SALVATORE FONTANA

dell'Istituto di Scienze Finanziarie della Facoltà di Econ. e Com. dell'Univ. degli Studi Palermo (segue in ultima)

Al Convegno dei «neutrini»

### Bruno Pontecorvo ad Erice

Il prof. Bruno Pontecorvo, fisico di fama internazionale, nato a Pisa, ma cittadino russo essendo espatriato nel 1950 nell'URSS per le sue idee politiche premio Lenin per la fisica, e ad Erice per partecipiare al 10° Congresso internazionale sui «neutrini» organizzato dal Centro di Cultura Scientifica «Ettore Majorana» diretto dal prof. Antonino Zichichi. All'importante assise partecipano oltre 200 scienziati di tutto il mondo fra i quali, oltre al prof. Pontecorvo, il prof. Rudolph Pierls fisico di origine tedesca e docente all'Università di Oxford e il prof. Frederick Reines dell'Università della California.

La prolusione al congresso, che è diretto dal prof. Ettore Ferri dell'Università di Milano e stata tenuta dal prof. Antonino Zichichi.

### Nell'Ordine dei Giornalisti

### Barbati e Prestinzenza Presidenti del Consiglio Nazionale e del Regionale

Si sono tenute il 26 scorso le prime riunioni dei nuovi Consigli dell'Ordine dei Giornalisti per procedere alle elezioni delle cariche per il triennio 1980-83.

Il Consiglio Nazionale ha confermato suo Presidente il dr. Saverio Barbati e Vice Presidente il pubblicista Francesco Bonneschi, Segretario è stato eletto Emilio Pozzi, a seguito della rinuncia per motivi professionali dell'uscente Orlando Scarlata e Tesoriere Paola Berti.

Dell'esecutivo fanno parte i professionisti Gino Apostolo, Marcello Cimino e Giuseppe Morello e i pubblicisti Gianni Campari e Ruggero Rovatti.

A Palermo il Consiglio Regionale dell'Ordine ha confermato suo Presidente Luigi Prestinzenza ed ha eletto vice presidente il pubblicista Domenico Zaccaria. Segretario e Tesoriere sono stati confermati Mario Vannini e Natale Conti.

Presidente dei Revisori dei conti è stato confermato Gianni Daniele.

# Il problema dei trasporti marittimi verso le isole minori siciliane

Il problema dei trasporti marittimi verso le Isole minori siciliane nella duplice funzione di servizio sociale e di elemento condizionante per lo sviluppo turistico è stato dibattuto nel corso di una riunione indetta dall'Assessore regionale del Turismo, Comunicazioni e Trasporti, on. Calogero Lo Giudice, con i rappresentanti delle Amministrazioni comunali, della Provincia di Messina, Palermo e Trapani, degli Enti turistici interessati e con esponenti imprenditoriali e sindacali.

Anche in seguito al recente fallimento di una compagnia privata che gestiva una rete di collegamenti in aliscafo tra la Sicilia, le Eolie, Ustica e le Egadi, l'Assessore ha ribadito la necessità di assicurare validi ed efficienti collegamenti veloci con le isole, collegamenti che sono premessa essenziale per potenziarne lo sviluppo sociale, civile ed economico e consolidarne il decollo turistico. L'Assessore ha poi auspicato una più incisiva presenza dell'Amministrazione statale nei piani di potenziamento delle infrastrutture isolate ed ha osservato che, scadendo l'anno prossimo la validità della legge regionale n. 71 per le Isole minori, se ne rende opportuno il rinnovo, alla luce delle verifiche sull'azione svolta e delle modifiche determinatesi in campo infrastrutturale e nel settore dei trasporti allo scopo di orientare meglio le scelte politiche regionali per le Isole minori.

In merito al fallimento della SAS, l'Assessore ha sottolineato la determinazione a garantire alle comunità insulari i servizi assunti dalla fallita società nel quadro del program-

ma operativo regionale ed ha ribadito che si dovrà comunque assicurare al personale della SAS il mantenimento della situazione occupazionale preesistente.

Sulle esigenze delle singole isole si sono poi soffermati i rappresentanti locali degli enti turistici e dei sindacati, mentre diversi responsabili delle società di navigazione si sono detti pronti a subentrare alla SAS nella gestione dei servizi.

Dopo un intervento del Direttore regionale del Turismo dott. Orlandi, che ha puntualizzato le iniziative sino ad oggi assunte dalla Regione per le Isole minori ed ha inquadrato i termini del trapasso dei servizi SAS ad altre tre compagnie, in chiave di razionalità dei collegamenti e di ricerca delle massime garanzie su loro preciso svolgimento, l'Assessore ha ribadito l'impegno a conferire maggiore funzionalità agli interventi infrastrutturali regionali con particolare riferimento agli impianti portuali, ed a ricercare una soluzione definitiva al problema occupazionale dei dipendenti della SAS.

Nel corso del dibattito si sono svolti all'Assessorato singoli incontri coi responsabili locali e rappresentanti delle compagnie per definire operativamente le soluzioni da adottare per superare i problemi locali in materia di orari dei servizi e di capienza dei natanti impiegati in vista dell'ulteriore «passaggio» delle ipotesi urgenti di programmazione di dettaglio al vaglio della Commissione legislativa e alla decisione conclusiva dell'Amministrazione regionale.

## A MARSALA

### Ritornano gli aquiloni al parco Lilibeo

Per iniziativa della Pro Loco, nel cielo terso di Lilibeo, domenica 6 giugno 1980, alle ore 10 si leveranno in volo decine di aquiloni dalle più varie forme, dimensioni e composizioni cromatiche.

All'appuntamento annuale saranno presenti ragazzi delle varie contrade dell'agro marsalese del centro urbano, gio-

vani ed anziani appassionati di questo semplice sport che ci riporta agli anni dell'infanzia ed al più vivo contatto con la natura.

Il luogo in cui si svolgerà la manifestazione è già collaudata da tre anni e patrocinata l'anno scorso dalla Commissione Nazionale Italiana per l'Anno Internazionale del Bambino e quel meraviglioso lembo di terra compreso tra Viale Isonzo, Viale N. Sauro e il Lungomare Boeo presso la Chiesa di San Giovanni. Un luogo che sembra una terrazza rivolta alla vicina Africa.

Sono molti i significati della originale manifestazione ecologica e molte sono le motivazioni che dovrebbero indurre i marsalesi alla più sentita partecipazione. Ne rileviamo alcune tra le più interessanti. L'aquilone è un giocattolo costruito dalle mani dei ragazzi assistiti dagli anziani che a loro volta allo stesso modo hanno appreso la tecnica di costruzione. Esso pertanto fornisce un'occasione d'incontro tra le varie generazioni all'interno della famiglia e del vicinato incontro che racchiude valori affettivi da recuperare all'insegna dell'impiego del tempo libero in maniera sana, creativa e ricreativa. Inoltre, il predisporre il materiale e cimentarsi nella costruzione maneggiando semplici utensili

costituiscono apprendimento attivo che viene coronato immediatamente dal successo nel vedere il leggero manufatto librarsi in volo e vincere la forza del vento e quella di gravità.

Quest'anno a tutti i partecipanti sarà offerto un attestato e saranno consegnati degli omaggi di varia natura e significato. Non ci saranno vincitori e vinti. Un incontro di amicizia e di contatto con la natura in un luogo che sta per diventare Parco Archeologico non dev'essere scontro competitivo. Sarà piuttosto una rassegna per piccoli e grandi rassegna di operosità a contatto con i nostri ragazzi che pur troppo sempre più numerosi si alienano manovrando il flipper nei ritrovi che nulla hanno di igienico sotto il profilo fisico e mentale.

La Pro Loco di Marsala rivolge l'invito a partecipare numerosi a questa simpatica manifestazione che è una sorta di festa dell'amicizia e della semplicità, un ritorno a ciò che di più autentico viene conservato e vissuto da ciascuno di noi. Le iscrizioni sono aperte presso la sede di Via Garibaldi, 45, aperta nei giorni feriali e in quelli festivi, sia di mattina che di pomeriggio. Per ragioni organizzative è necessario che ci si iscriva entro il 4 luglio prossimo.

## LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

### Attività di sperimentazione ANIC

Una conferenza stampa è stata tenuta dall'ANIC a Verona in occasione della Fiera dell'Agricoltura.

Già dal 1959 e per oltre un decennio, l'ANIC ha condotto annualmente 2530 prove per controllare l'efficacia agronomica dei suoi fertilizzanti azotati e complessi, e per evidenziarne gli eventuali impieghi non tradizionali.

Negli anni successivi, dal '68

al '76 sono state effettuate, anche presso numerosi istituti universitari, ripetute prove agronomiche, soprattutto in merito alle tecniche di concimazione.

Al momento attuale l'attività sperimentale dell'ANIC consiste prevalentemente nel controllare le possibilità di impiego e la efficacia dei nuovi concimi liquidi e dei concimi idrosolubili allo scopo di mettere

a punto le formulazioni più adatte alle differenti colture e le più efficaci tecniche di distribuzione per tali prodotti.

In particolare si tratta di:

— Prove sugli aspetti agronomici nell'impiego dei concimi liquidi intese a saggiare l'efficacia produttiva dei concimi liquidi rispetto a quella dei solidi tradizionali. Esse fino ad ora hanno mostrato che, sia su grano (in 3 ambienti di versii e con 2 livelli di azoto) che su girasole (5 differenti varietà e con 4 diversi livelli ibridi dalle caratteristiche più varie), l'impiego dei concimi liquidi ha esaltato le produzioni.

— Prove per valutare gli aspetti economici nell'impiego dei concimi liquidi cioè un confronto economico fra la distribuzione dei concimi granulari e quella dei liquidi. Sono stati comparati i tempi di applicazione dei concimi liquidi e di quelli granulari, evidenziando per la concimazione liquida una maggior rapidità di esecuzione, una maggior efficacia legata alla più uniforme distribuzione, una maggior economia dovuta all'abbattimento del trattamento diserbante ed una più facile e rapida manipolazione.

— Prove per controllare l'miscibilità dei concimi liquidi con prodotti diserbanti operando in 3 distinti ambienti agronomici su 11 diverse varietà di grano su 12 diversi ibridi di mais su 2 varietà di barbabietola con 32 differenti tipi di diserbante. Ne è emersa un'ampia possibilità di abbinamento della concimazione liquida col diserbo, così come sono emerse circa le modalità operative, utili indicazioni.

— Prove di applicazione di concimi liquidi sperimentali su colture particolari (tabac).

S. E.

(segue in ultima)

## A TRAPANI

### Saggio di danza classica delle «Figlie della Carità»

La settimana scorsa nel programma serale la TV «Valderice» ha trasmesso il saggio della scuola di danza classica dell'Istituto delle Suore «Figlie della Carità» di Trapani, a chiusura dell'anno scolastico.

Abbiamo ammirato la fine bravura delle ragazze e delle piccolissime e possiamo affermare, che sono state assai brave ed «incipienti artiste» del ballo classico. A tutte le corsiste va il plauso degli ammiratori: plauso particolare alla graziosa Vitina Canino e alla piccolissima Franca Barbarino. Citina Conte etc. Molti complimenti alle gentili insegnanti e alla Spett.le Direzione dell'Istituto.

Veramente la città di Trapani è stata sempre orgogliosa delle sue «sorelle grigie» le vincenziane che conoscemmo con la «cornetta bianca» (il famoso largo cappello), le quali suore palpitavano — come farfalline nate nella primavera della carità — nei corridoi dei carceri, nei refettori degli ospizi, nelle aule degli orfanotrofi, nei giardini delle case di riposo ovunque c'era da soccorrere, da alleviare, da curare, da «soffrire insieme» secondo gli insegnamenti della loro fondatrice, la nobile francese Luisa de Marillac e del loro protettore e padre S. Vincenzo de' Paoli.

Oggi le suddette Suore vestono una divisa più pratica, ma certo assai meno suggestiva. Le «sorelle grigie» anche così non hanno mai abbandonato il loro posto di servizio e di testimonianza cristiana.

A Trapani vennero un secolo addietro — dopo la soppressione dei beni ecclesiastici — guidate da una suora francese sistemandosi al «sant'Antonio» e poi in una casa al Borgo Annunziata e definitivamente in via Giuseppe Errante. Non vera famiglia allora che non mandasse i propri figli ad imparare il ricamo e il cucito presso le suore.

Chi non ricorda, da un cin-

quantennio in qua, Suor Antonietta che fu madre premurosa e maestra intelligente di tante centinaia di giovani? Suor Luisa proveniente da un nobile casato romano? Suor Giulia pugliese di nascita, che insegnò nell'elementare e fu maestra di musica? E in questi ultimi mesi Suor Maria fine maestra di ricamo proveniente dal Ragusano? E Suor Margherita «seconda Suor Antonietta» per i trapanesi, deceduta da poche settimane amabilmente assistita dalle sorelle in lacrime e da un medico romano figlio del fratello, venuto appositamente dalla capitale.

Quante belle anime, quante donne generose che additano alle nuove generazioni dimentiche della virtù dell'umiltà e della generosità a favore del prossimo. Giovanni ascoltate. Loro sono state generose per amore!

## Conferenza stampa del Presidente dell'EPT

### Il turismo reclama una città pulita

TRAPANI — Il Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo Enzo Costa ha tenuto una conferenza stampa per sottolineare che l'incremento turistico della provincia e del capoluogo postula fra l'altro l'adeguamento di uno dei più elementari servizi cittadini quello della nettezza urbana. Rilevato che un po' dappertutto in provincia il servizio lascia molto a desiderare e che anche le spiagge, oltre che le vie cittadine, sono spesso ricolme di immondizie e di sacchetti di rifiuti di ogni genere, il presidente dell'EPT ha annunciato che una campagna pubblicitaria con manifesti murali inserzioni sulla stampa e annunci sulle emittenti private sarà lanciata dallo stesso Ente per sensibilizzare non solo gli amministratori locali, ma anche i cittadini perché le nostre spiagge siano agli occhi dei turisti il più accogliente possibile.

Con l'occasione il presidente dell'EPT ha comunicato di avere dato parere negativo alla richiesta di istituzione di un deposito di residui radioattivi in località San Giovanniello «a tutela degli interessi turistici della provincia».

**IL FARO**  
via orfane 27 - tel. 22023  
91100 trapani  
direttore responsabile  
antonio calcarà  
stampato da  
arti grafiche corrao spa  
tel. 28324 - trapani  
abbonam. annuo lire 5.000  
c/c postale 7/3254  
spedizione in abbonam.  
postale gruppo 1/bis 70%  
associato all'USPI

Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana

**Oggi Fiat**

Ritmo: tutti dicono che consuma poco, ed è vero.

Chi ha una Ritmo sa che si possono fare oltre 14 chilometri con un litro.

Se si considera che la Ritmo è una spaziosa 1100 che fa i 140 chilometri l'ora, quel consumo è veramente basso.

Gli altri punti di eccellenza:

- La tenuta di strada è come se avesse 4 ruote motrici.
- L'economia di consumo: oltre 14 km con un litro la Ritmo 60.
- La silenziosità è una straordinaria sensazione di benessere.

Ritmo: tanta qualità automobilistica. **FIAT**

motori 1050, 1100, 1300 e 1800



Al Simposio di Reumatologia e Medicina Sportiva

Lo sport e la salute vanno sempre d'accordo?

E' opinione comune che la pratica di una attivita sportiva sia uno dei mezzi migliori per acquisire, e conservare, una perfetta forma fisica e per mantenersi in salute. Possiamo dire che questa affermazione puo corrispondere alla realta solo se l'attivita sportiva e praticata in modo adeguato alle possibilita psico-fisiche e all'eta degli atleti (o aspiranti tali) e se viene svolta, specie a livello agonistico, sotto il continuo ed attento controllo del medico.

Abbiamo trattato tale convinzione assistendo al Simposio di Reumatologia e di Medicina Sportiva che si e svolto recentemente a Capri ed al quale sono intervenuti, oltre ad autorevoli clinici universitari, numerosi medici sportivi appartenenti a diversi «centri» di medicina dello sport (ad es. Venerando di Roma, Wyss di Torion Lanzetta di Milano) o a societa sportive delle piu varie discipline, che hanno trattato i diversi e complessi problemi della salute dell'atleta.

Le affezioni traumatiche o infiammatorie dell'apparato locomotore (muscoli, ossa, articolazioni ecc.) sono ovviamente molto frequenti nello sport, sia in fase di allenamento o di attivita «non agonistica» sia in fase di gara. E' molto importante conoscere bene, per ogni tipo di sport, il tipo di «sollaccitazione» che piu facilmente si fa sentire sull'apparato muscolo scheletrico per consigliare bene gli atleti circa gli «atteggiamenti» e i «movimenti» piu adatti ad ottenere il massimo rendimento col minimo pericolo per la propria incolumita. Forse ancora piu importante questa conoscenza, per avviare i giovani che vogliono fare dello sport verso la disciplina piu adeguata alle loro possibilita e nell'eta giusta nonche per seguirli correttamente in seguito al fine di evitare che la pratica sportiva si risolva per loro in un danno anziche in un vantaggio.

Le lesioni sportive piu comuni (ad es. strappi, distorsioni, tendiniti, sinoviti, contusioni ecc.) sono spesso molto dolorose anche quando sono di lieve entita ed impongono quindi una interruzione piu o meno lunga dell'attivita sportiva.

Cio puo ripercuotersi sia sul fisico (aumento di peso, ipotrofia dei muscoli interessati, riduzione della coordinazione motoria e dell'adattamento cardio-circolatorio alla fatica) sia sul morale degli atleti, che si sentono «tagliati fuori» dall'agonismo e vedono vanificati i loro sforzi e sacrifici tesi a raggiungere una forma ed un rendimento ottimali. Le conseguenze psicologiche dei traumi o delle lesioni sportive sono talora maggiori dei danni fisici veri e propri.

E' quindi risultato di grande importanza per il medico sportivo, disporre di mezzi curativi, che possano eliminare nel piu breve tempo possibile le sofferenze obiettive e soggettive degli atleti infortunati consentendone un rapido recupero agonistico. E' pero assolutamente necessario che tali mezzi, associando all'efficacia una completa innocuita e non interferiscano in alcun modo con la fisiologia dell'atleta specie con la efficienza della funzione cardio-respiratoria. In base alle esperienze da essi fatte, i medici sportivi convenuti a Capri hanno constatato che tra i farmaci moderni ad azione antinfiammatoria ed analgesica sembra doversi preferire a questo fine il naprosyn, gia largamente usato in tutto il mondo nella cura delle artriti e delle artrosi, per la sua rapidita ed intensita di azione e per la sua eccellente tollerabilita. E' stato ad esempio citato il caso di un giocatore di calcio di serie A che procuratosi una distorsione tibio-tarsica durante l'allenamento del giovedì e prontamente guarito con il naprosyn, riuscì a disputare regolarmente la partita domenicale.

Se vogliamo fare dello sport, facciamolo pure e soprattutto facciamolo fare ai nostri figli: le conseguenze fisiche e psicologiche possono essere per noi e per loro estremamente favorevoli. Ma sottoponiamoci all'osservazione attenta e costante di un buon medico sportivo, che con la sua esperienza e con la sua conoscenza dei problemi specifici di ogni sport possa ben consigliarci. Solo così sport e salute andranno perfettamente d'accordo.

CLAUDIA QUARANTELLI

Convitti e borse di studio ENPAS per i figli dei dipendenti statali

Per l'assistenza scolastica in favore dei figli e degli orfani dei dipendenti statali iscritti al Fondo di previdenza, l'ENPAS ha approvato il programma 1980-81 che prevede l'assegnazione di 50 posti gratuiti in convitto e di 7.517 borse di studio.

Convitti. Sono ammessi ai convitti ENPAS di Spoleto (PG) e di Pescara gli orfani di dipendenti e pensionati statali già iscritti al Fondo di previdenza, che alla data del 30 settembre 1980 abbiano non meno di sette anni di età e non più di dodici anni. Le relative domande in carta semplice e corredate dei prescritti documenti...

mentì debbono pervenire alla Direzione generale dell'ENPAS entro e non oltre il 15 agosto 1980.

Borse di studio. Ai figli dei dipendenti statali in servizio sono riservate 6.286 borse di studio per le scuole medie superiori per gli Istituti di istruzione superiore per università e per corsi di specializzazione e di perfezionamento post universitari. Per i medesimi ordini di scuole agli orfani degli statali sono invece riservate 1.231 borse di studio, di cui anche 75 per scuole elementari e 226 per scuola media inferiore.

Le domande, redatte su appositi moduli in distribuzione presso gli uffici provinciali ENPAS e corredate dei documenti di rito, debbono essere presentate agli stessi uffici provinciali dell'ente entro il 31 ottobre 1980 per gli aspiranti alle borse di studio per scuole elementari, medie inferiori e superiori, entro il 31 gennaio 1981 per coloro che si iscrivono al primo anno di università ed entro il 30 aprile 1981, per la frequenza di corsi universitari successivi al primo anno.

abbonatevi a IL FARO tel. 22023

La salute della nostra lira

(segue dalla prima)

è aumentato a 3.777 miliardi di lire — contro i 713 del medesimo periodo di tempo dello scorso anno 1979 — sotto la spinta specialmente delle esportazioni del petrolio. Pure «la bilancia dei pagamenti» valutaria è andata in passivo per 2.749 miliardi di lire nei primi 4 mesi dell'anno in corso contro l'attivo di 1.200 miliardi di lire nel primo quadrimestre dell'anno 1979. E vi è chi sostiene che per dare la «compattività» internazionale all'economia italiana la leva della «produttività» è, perciò, della «produzione» non e purtroppo da sola sufficiente tanto più per le condizioni esterne non completamente controllabili, prima fra tutte l'incidenza sopra i costi degli aumenti dei prezzi d'acquisto del petrolio.

Discende da questo l'ipotesi di «aggiustamenti» del saggio di cambio che fra l'altro si dovrebbe concretizzare nel prossimo venturo autunno 80 allorché la nostra economia italiana avrà, del tutto digerito l'apporto rilevante di valuta stimato in 8 mila miliardi di lire che aspettiamo dal c.d. «boom» del turismo dell'estate p.v. pare difficoltoso pensare che la Relazione del Governatore della Bankitalia Ciampi non si basi sopra una «difesa» esplicita della nostra moneta ma con l'attenzione saranno valutate, di certo le indicazioni sopra gli strumenti per garantirli. Così come con grande interesse, è stato considerato il quadro complessivo che Ciampi ha tracciato pure in relazione all'andamento dell'economia internazionale assoggettata al contraccolpo della sintomatologia della «recessione», di un riaccendersi generalizzato dell'«inflazione» dei permanenti aumenti dei prezzi di acquisto del petrolio.

Non si fermano a tale punto le ragioni di aspettativa per la Relazione della fine del mese di maggio giacché nel proprio «intervento» il Governatore Ciampi, ha affrontato, pure un assieme di problematiche collegate con la competenza funzionale della Bankitalia nel campo creditizio. Un problema in particolare, più volte richiamato negli ultimi tempi e quello di un'«armonizzazione» delle disposizioni che disciplinano l'attività dei banchieri privati e pubblici. Un altro ed attuale concerne le nomine bancarie. Propriamente il 30/5 u.s.c. il c.d. «sistema delle terme» di candidati che la Bankitalia predispose per il vertice delle Casse di Risparmio italiane è stato contestato da una fonte certamente, autorevole. Il dr. Guido Carli, già Governatore della Banca d'Italia, per 15 anni e reggente dell'Istituto di Emmissione prima di presiedere la Confindustria italiana — attualmente e Presidente della Confindustria internazionale — ha criticato, aspramente, il trasferimento di «responsabilità» dai politici ad un'istituzione, appunto la Bankitalia, che «per il rispetto che merita avrebbe dovuto essere lasciata estranea alle vicende delle nomine».

Roma sotterranea al Colosseo

(segue dalla terza)

trice dell'iniziativa, «e per l'occasione» prosegue, «si realizzeranno carte topografiche sotterranee a vari livelli, tanto da dover far intervenire non solo urbanisti e archeologi ma anche geologi».

Dopo l'allestimento autunnale

DALLE ALTRE PAGINE

le sarà a disposizione di università istituti e accademie che la richiederanno, in quanto una maggiore divulgazione dei risultati delle ricerche potrebbero essere in prossimo futuro di grande aiuto per una nuova pianificazione urbanistica.

I risultati saranno la base anche per un nuovo ambizioso museo permanente «Museo della città», che dovrebbe documentare l'intera storia architettonica-urbanistica di Roma.

Il direttore del Colosseo, Claudio Mocerhiani Carpano, è convinto che una mostra di così alto contenuto culturale, ma al contempo così curiosa e invogliante, sarà polo di attrazione per migliaia di turisti e sostiene che oltre all'Anfiteatro Flavio tutto il patrimonio archeologico sotterraneo e in superficie trarrà da questo vantaggio.

La finestra dell'agricoltore

(segue dalla seconda)

co) con esito soddisfacente — Prove di controllo dell'efficacia dei concimi idrosolubili e dei concimi liquidi usati sia nella fertirrigazione che nei trattamenti fogliari, su colture orticole e floricole, su vite, tabacco, riso e mais.

— Prove volte a verificare la produttività dei concimi NPK con «ormule aderenti» alle specifiche necessità di alcune colture (grano mais) in determinati ambienti agronomici. Per i prossimi anni è previsto che le prove allargheranno gli obiettivi di quelle già realizzate.

Si studieranno le possibilità offerte dai concimi idrosolubili nella fertirrigazione e si tenderà cioè a razionalizzare e rendere più efficace ed economico l'apporto di elementi nutritivi, graduandolo secondo il ritmo di accrescimento della pianta e valutando il movimento degli elementi nutritivi somministrati attraverso gli interventi irrigui, lungo il profilo del terreno.

Con un'altra serie di prove saranno verificati gli incrementi di produttività ottenibili con i concimi NPK a compostamento, cioè miranti alle reali necessità in elementi nutritivi delle varie colture nei differenti ambienti agronomici anche sotto l'aspetto della integrazione con microelementi.

Questo per individuare il formulato più calibrato sulle necessità di concimazione delle varie colture.

L'oro di Bisanzio

(segue dalla terza)

rebbe intendersi esattamente un monos logos prescindendo da un dia logos. Lo dimostra la stessa strut-

tura oratoria (e sapienziale) di questa poesia, la quale se pronunciata in presenza di un pubblico e indirizzata ad ascoltatori come in una sorta di teatro scrive Giorgio Barberi Squarotti, che dell'opera e prefatore. E l'interlocutore autentico del monologo, non è ancora Squarotti? È da considerarsi «piuttosto Dio che l'ipotetico pubblico che la struttura teatrale del testo evoca».

Una così impegnativa tematica è sviluppata attraverso una scrittura chiara e densa di respiro ampio, che non rifugge da certi schemi della poesia narrativa, con occasionali indagini nelle descrizioni e nelle rievocazioni di ambienti e atmosfere («Le giovani signore giocano con le biglie sui pavimenti / a scacchi si divertono a ridere per niente / mostrandoti denti pericolosi Fuori i gatti / ») (p. 25) comunque sempre liricamente risolti, in un fine gioco di metafore, di verbi, illuminazioni. Sbalza ha i colpi d'ala che può per mettersi in linguaggio smalzato come il suo, affinato da una lunga milizia poetica.

Benito Sabione «L'oro di Bisanzio» (Prefaz di G. Barberi Squarotti), Bastogi Foglia 1979 pp. 57 - L. 3000

laboratorio riparazioni radio televisori tv-color e apparecchiature elettroniche - antenne c b

MARCO SURDO

Via Argenteria 59 - tel. 35744 - 91100 Trapani

Banco di Sicilia

Istituto di Credito di Diritto Pubblico Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo Patrimonio L. 369.095.504.636

Azienda Bancaria e Sezioni speciali per il

Credito agrario e peschereccio, minerario, industriale e all'esportazione fondiario, turistico e alberghiero e per il finanziamento di opere pubbliche

In Italia - Sedi e Succursali

Table with 4 columns: Acireale, Agrigento, Alcamo, Ancona, Bologna, Caltagirone, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Enna, Firenze, Gela, Genova, Lentini, Marsala, Messina, Mestre, Milano, Palermo, Perugia, Pordenone, Ragusa, Roma, S. Agata Militello, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza, Vittoria

258 AGENZIE



All'estero: Filiale a NEW YORK

Uffici di rappresentanza a Abu Dhabi, Bruxelles, Budapest, Copenhagen, Francoforte sul Meno, Londra, Parigi, Zurigo

Partecipazioni bancarie: A.I.C.I. Holding S.A., Lussemburgo - Italian International Bank Ltd, Londra - Luxembourg Italian Bank, Lussemburgo - Euramerica International Bank Ltd, Nassau - Centro Internazionale Handelsbank A.G., Vienna - Bank of Valletta, Malta - Investment Finance Bank Ltd, Malta - Banco Financiero Sudamericano, Y Banco de Paysandu «Bafisud», Montevideo